

TRADIZIONI

# La ricorrenza di san Maurizio con le "penne nere" in festa

Molto partecipata la celebrazione del patrono degli alpini nella sede Ana Concerti e grigliate, la sfilata e la celebrazione della Santa Messa al campo

Presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella, in via Ferruccio Nazionale, lo scorso fine settimana, è stata celebrata la tradizionale ricorrenza di San Maurizio, patrono degli Alpini. La festa, molto partecipata, era stata preceduta dai festeggiamenti per il 90° anniversario della costituzione della sezione Ana di Biella, che aveva visto le "penne nere" sfilare per le vie del capoluogo ricevendo i calorosi messaggi augurali del presidente nazionale Ana, il biellese Corrado Perona, del presidente della Provincia e del sindaco di Biella, rispettivamente Roberto Simonetti e Donato Gentile. In quella circostanza era stato consegnato un riconoscimento anche all'alpino Mario Simone per la sua fedeltà alla montagna. Tornando alla ricorrenza di San Maurizio, tutto ha avuto inizio nella serata di venerdì con una grande grigliata organizzata dai "bocia", gli alpini più giovani. Nel tardo pomeriggio di sabato, alle 18,30, nel cortile della sede erano risuonate le note delle Fanfare Valle Elvo, Pralungo e "Penna Nera" che hanno preceduto la grigliata seguita dalla serata con musica dal vivo che ha allietato i presenti sino a notte fonda. La giornata di domenica è invece stato il momento più significativo della ricorrenza, iniziato alle 10,30 con l'ammassamento degli alpini prove-



Un momento della sfilata

nienti dai vari Gruppi; di seguito la piccola sfilata che ha preceduto la cerimonia dell'alzabandiera; quindi la celebrazione della Santa Messa al campo officiata dal cappellano, don Remo Baudrocco cui è seguito il pranzo di San Maurizio. L'estrazione della lotteria e la cerimonia dell'ammainabandiera hanno scandito la conclusione di un fine settimana ancora una volta di marca alpina.

G. P.E.

La lettera

SIMONA TEMPIA: « GRAZIE ALPINI! »

Un archivio non è solo un contenitore di memorie, ma è uno scrigno che racchiude un pezzo di vita, ricordi, emozioni, sentimenti. Sfolgiando l'archivio di mio padre, mi sono soffermata sul lungo carteggio che aveva avuto con gli alpini del Biellese per ringraziarli per le numerose iniziative favore del Fondo Edo Tempia. Nel 2003 scriveva: "In Italia e nel Biellese gli alpini sono nel cuore della gente per il loro spirito di patriottismo, per l'amore al tricolore e soprattutto per il loro spirito di solidarietà umana e sociale. Ogni volta che la popolazione ha bisogno, sono sempre presenti". Queste parole sono sempre attuali: le ultime catastrofi avvenute nel nostro Paese hanno visto gli alpini protagonisti di interventi massicci e concreti in aiuto alle popolazioni colpite. Ma anche nelle occasioni di festa non fanno mai mancare il loro contributo. Basta ricordare la nostra "Corsa della Speranza", che ha avuto luogo domenica 23 settembre, e tutte le altre edizioni: gli alpini di diverse sezioni del Biellese, con il loro prezioso impegno, hanno sempre contribuito al successo dell'iniziativa quest'anno come gli anni scorsi. Pertanto, sento il dovere di ringraziare i numerosi Gruppi Alpini biellesi e i singoli alpini che, fin dalla nascita del Fondo Edo Tempia, hanno aderito con entusiasmo alle nostre iniziative e hanno sostenuto i progetti promossi dalla nostra Associazione. Vorrei estendere questo sincero e sentito ringraziamento anche ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Protezione Civile che contribuiscono, con il loro operato, alla realizzazione dei nostri obiettivi. Infatti, non mancano mai nelle occasioni in cui è fondamentale la loro presenza: mio padre li chiamava "la straordinaria catena della solidarietà". Tutti questi amici sono un esempio vivente di solidarietà umana, sociale e civile e rappresentano un incentivo per tutti coloro che vogliono unirsi a noi nella difficile lotta contro il cancro. Grazie agli alpini, ai volontari della Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, a tutti voi, per aver aiutato mio padre, Elvo Tempia, e per essere vicini anche a me nel mio impegnativo compito: siete stati e siete un importante veicolo di comunicazione e un sostegno fondamentale.

SIMONA TEMPIA  
Presidente Fondo Edo Tempia

AL CHIOSTRO

## Gli animali della politica: oggi il libro di Carola Vai



In politica se vuoi un amico comprati un cane. È il titolo del libro che sarà presentato oggi alle 17,30 al Chiostro dall'autrice, la giornalista Carola Vai.

Si tratta di un affresco ricco e variegato di uomini e donne della politica passata e presente, che attraversa i confini, entra nei palazzi e narrando attenzione e affetto per gli animali domestici, cani e gatti soprattutto, cattura le loro storie e ne racconta vari spezzoni.

Dal libro si apprende che Cavour difendeva la salute degli animali domestici; Garibaldi aprì la strada all'Enpa; Giovanni Agnelli riteneva la compagnia dei cani "insostituibile"; Spadolini introdusse la prima legge limitativa della caccia; Clinton, D'Alema e Putin stravedono per i Labrador; Berlusconi considera cani e gatti parte della famiglia; per Bossi i cani aiutano a vivere meglio e Papa Benedetto XVI predilige i gatti.

Carola Vai, laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Torino, entra nel giornalismo occupandosi di cronaca e turismo alla "Gazzetta del Popolo".

Collabora poi a varie testate nazionali tra le quali "La Stampa", "Il Mattino" di Napoli, "Il Giornale" di Montanelli per approdare nel 1988 all'AGI (Agenzia Giornalistica Italia) dove assume il ruolo di responsabile della redazione regionale Piemonte-Valle d'Aosta fino al 2010.

È autrice di diverse pubblicazioni, tra cui i volumi "Torino alluvione 2000 - Per non dimenticare" ed "Evita Regina della comunicazione".

Alla serata parteciperanno il senatore Gilberto Pichetto Fratin, il giornalista Daniele Cabras e l'editrice del libro, Daniela Piazza.

SAN GIOVANNI

## Una festa alle cascine nel ricordo di Tina

È stata dedicata al ricordo di Celestina Ramella Fnà, per tutti Tina, la messa con cui si è aperta la scampagnata alle Cascine dei Frati, alla "Vecchia" di Oropa. L'evento, organizzato dall'Ente asilo di San Giovanni in collaborazione con la parrocchia, ha aggregato più di un centinaio di persone, fin dalla funzione, celebrata da don Paolo Boffa al cippo della Madonna delle Cascine e animata dalla cantoria parrocchiale. «Siamo qui per pensare, riflettere e pregare insieme» ha esordito don Paolo «e ringrazio l'amministrazione dell'asilo e tutti i volontari che hanno reso possibile quest'evento, in cui il nostro pensiero va a Tina che ci ha sempre accolto con semplicità, affetto e disponibilità». Al suo ricordo si è affiancato quello del presidente dell'asilo, Giorgio Coda: «È impossibile non ricordarla con profonda commozione e riconoscenza». Alla memoria di

Tina è stata posta una targa proprio ai piedi della statua della Vergine, scoperta al termine della messa. Erano presenti il figlio di Tina, Guglielmino, la figlia Graziella con i figli Laura, Mauro e Davide, la figlia Cesarina con le figlie Romina, Nadia e Giorgia e le loro rispettive famiglie. La messa, a cui era presente anche Oliviero Girardi segretario generale dell'amministrazione del Santuario d'Oropa, si è conclusa con la lettura del ricordo che le nipoti



In alto il gruppo familiare di Tina vicino al cippo della Madonnina. Sotto, alcuni momenti della festa



ti di Tina hanno dedicato alla nonna: «Eri amata per il tuo modo di fare, sempre disponibile, chiacchieravi volentieri con noi e con tutti, avevi un cuore d'oro». Dopo la messa, alla cascina dell'alpeggio, è iniziato il pranzo al sacco con la consueta polenta concia per tutti, preparata da alpini e volontari. La festa si è conclusa nel pomeriggio con la sottoscrizione a premi seguita dalla merenda con la bicchierata offerta dall'asilo.

M. T. P.

VERNATO



Era gremita la chiesa di San Nicola, lungo la costa del Vernato, per la patronale del santo di Tolentino. Un appuntamento tradizionale e particolarmente sentito nel rione che ha partecipato con intensità alle celebrazioni promosse dalla Confraternita che sta intensificando gli sforzi per garantire la manutenzione della chiesa.